
MASTER ANTICORRUZIONE (MAC VIII) A.A. 2023/24

- MODULO XII PROJECT WORK -

“LA MIA LOTTA”

DOTT.SSA IRENE LI PIZZI

Il Master MAC ha permesso di consolidare la mia formazione e definire il mio ruolo di professionista nell’ambito della consulenza “giuridico-amministrativa” per la pubblica amministrazione; Il mio curriculum, infatti, conteneva già diverse esperienze nel settore degli Investimenti pubblici per la gestione di Progetti e Programmi cofinanziati da Fondi comunitari e, recentemente, dal Piano nazionale ripresa e resilienza.

Il Master ha permesso di rafforzare alcune delle mie conoscenze e comprendere l’importanza di puntare sulla qualità del lavoro individuale e di squadra, nonché sulle virtù personali e sistemiche, al fine di raggiungere un obiettivo che deve sempre essere rivolto a creare valore per sé stessi, per l’azienda in cui si opera, per gli *stakeholder* e, soprattutto, per la tanto dimenticata comunità in cui ci troviamo a vivere ed operare. **L’operato, quindi, di ciascuno singolo o comunità deve essere orientato al bene comune.**

Nell’azienda (secondo la teoria dell’IPA del prof. Di Carlo), e per me recentemente anche nella vita personale e familiare, le **decisioni più eque e giuste sono frutto dell’equilibrio complessivo degli attori coinvolti**. *Tale equilibrio si persegue quando, date certe forze interne ed esterne, non è possibile migliorare una delle singole condizioni di equilibrio (economico, finanziario, monetario e di interessi) senza peggiorare, nel lungo termine, la condizione di sopravvivenza e sviluppo (quantitativo e/o qualitativo) dell’azienda. Si può anche affermare che l’equilibrio complessivo è un sistema di equilibri particolari (di equazioni), ossia un insieme di quattro equilibri, tra loro interrelati, che la soluzione del sistema (sopravvivenza e sviluppo sostenibile dell’azienda nel lungo termine) deve soddisfare simultaneamente (Cfr. “Interesse primario dell’azienda” prof. Emiliano Di Carlo).*

Questa visione che condivido e che intendo perseguire in pieno è da oggi al centro del mio operare come persona e professionista e si sposa in pieno con i miei valori.

Il master ha permesso anche di far consolidare il desiderio di poter lavorare in un contesto dove fosse possibile contribuire ad un cambiamento positivo, in cui poter cambiare le cose non fosse solo un miraggio! per questo ho potuto aspirare a condizioni e presupposti diversi e poter fare la differenza! Questa consapevolezza mi ha condotto a cambiare datore di lavoro.

Ho capito che tante volte mi sono trovata ad **operare, e a scontrarmi, con organizzazioni in cui regnava un'etica utilitaristica delle persone oppure un'etica deontologica in cui il rispetto di una norma era solo uno strumento per sentirsi più buoni e più bravi agli occhi degli altri.**

Ho potuto rileggere la mia storia lavorativa comprendendo che, in alcune delle organizzazioni in cui ho collaborato, i vertici aziendali e la relativa *Mission*, non si preoccupavano di operare e incentivare pratiche organizzative che potessero contribuire a generare un risultato rivolto allo stimolo delle persone e dei loro valori e competenze/capacità.

La presenza di condizioni organizzative stimolanti da questo punto di vista può fare la differenza, ed incentivare le migliori virtù aziendali e di ciascuno, quali la chiarezza, congruenza, fattibilità, supporto, trasparenza, dialogo e sanzionabilità.

Ho capito che in queste organizzazioni vi era una maggiore responsabilità per una mancata coerenza, e per i risultati organizzativi fallimentari. Ho compreso che l'operato virtuoso di un singolo può scontrarsi contro un muro duro da superare, se non è accompagnato da una comunità virtuosa. Il Master ha permesso di vedere, quindi, **l'esistenza di un movimento virtuoso e la presenza, a diversi livelli, di una comunità** che cerca di condividere valori positivi e operare socialmente per perseguire il bene comune.

Ho compreso anche la fondamentale importanza **della virtù della chiarezza a livello di vertici aziendali, sia in un'azienda pubblica che privata, ovvero la presenza di regole chiare e non contraddittorie.** Tale virtù non è solo una virtù aziendale, ma contribuisce a creare le condizioni affinché le persone possano conoscere le conseguenze di certi comportamenti, tutto ciò è anche una condizione organizzativa che favorisce le virtù individuali. Altrettanto importante è **la congruenza**, perché le regole "chiare" che vengono diffuse possano essere "assimilate", come un distinguo aziendale, *poiché i dipendenti imparano dal comportamento dei manager*, ossia da ciò che fanno i loro capi.

Il clima aziendale va creato con i giusti presupposti, ed alimentato nel tempo, affinché da **"tante isole individuali" possa nascere una comunità aziendale** che si identifichi con l'etica e possa operare perché tale etica sia parte anche dei singoli al suo interno.

Tutto ciò, a mio giudizio, è possibile a partire da una visione della natura profonda dell'uomo in cui regna il desiderio di "buono e di bello" (l'uomo necessita per soddisfarsi di beni "intrinseci ed estrinseci", beni di immagine e trascendenti).

Creare un clima aziendale positivo, improntato su relazioni fondate sulla valorizzazione dei comportamenti virtuosi e delle capacità e competenze di ciascuno, può contribuire al perseguimento del comune interesse di creare valore per ciascuno e per tutti; tale obiettivo comune è di lungo periodo, un tempo a cui dovremmo imparare a guardare di nuovo tutti!

Nella mia personale lotta, ho scelto di aderire a questo modello, nella consapevolezza che il risultato non dipende solo dalla mia azione ma che, per quanto sia nelle mie possibilità (tenuto conto delle condizioni date), farò la mia parte.

Un altro **elemento importante** appreso durante il Master è stato, quello di custodire l'interesse primario dell'Azienda, attraverso la **definizione di controlli interni che possano essere attuabili e monitorabili**. Ciò affinché i vari **processi aziendali**, ma anche le diverse funzioni e singole persone, possano agire in un ambiente che tuteli **“il tutto al di sopra della singola parte”**, poiché l'errore è umano ed è giusto sapere di poter operare in un contesto più grande che è necessario custodire.

Trovo l'ambito dei controlli molto delicato, poiché l'eccesso di regolamentazione in cui ci troviamo ad operare spesso scoraggia le persone che si sentono troppo piccole rispetto all'elevato contenuto di regole e norme che si costretti a seguire.

Sono fortemente convinta dell'importanza di **operare in modo “integrato”** tra le funzioni aziendali e per la ricerca e definizione di rischi in comune, affinché i controlli che possano essere individuati siano semplificati e facilmente attuabili e monitorabili. Il percorso del Master mi ha consentito di beneficiare di diversi contenuti, che ho anche potuto mettere in pratica sul lavoro, anche grazie ai moduli/laboratori pratici svolti durante le lezioni. Ho potuto, infatti, realizzare un'apposita analisi del rischio in una pubblica amministrazione al fine da poter definire dei controlli più efficaci nell'ambito di progetti finanziati sul Pnrr. Tutto ciò è stato anche illustrato nella tesina di fine master.

In chiusura vorrei, nuovamente, ringraziare il prof. Di Carlo per tutto il lavoro e le competenze trasmesse, ma anche l'Avv. Condò per la cura di ciascuno di noi, ed ogni singolo docente ed organizzatore per avermi trasmesso visivamente la passione, dedizione, cura e determinazione nell'attività che viene svolta ogni giorno, permettendomi di attingere a tanti esempi di vita e donandomi un nuovo vigore per il proseguo del mio percorso personale e lavorativo.

Grazie!
Irene Li Pizzi